

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

GIOCONEWS.IT

Gap e alcol, Grillo: 'Potenziare servizi e formare personale'

Presentata dal ministro della Salute Giulia Grillo e pubblicata in Senato, la relazione su interventi in materia di alcol e di gioco patologico d'azzardo (Gap).

Il ministro della Salute Giulia Grillo ha presentato la relazione sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi alcolcorrelati. Il Senato, questa mattina 29 maggio, ha pubblicato i dati forniti dalla relazione.

"I Cat (Club Alcolologici Territoriali) - si legge nel testo della relazione - lavorano secondo i principi ed i metodi dell'approccio sistemico e multifamiliare, promuovendo la partecipazione diretta e responsabile di tutti i membri di una famiglia e della rete relazionale prossima nelle sofferenze, nei disagi e nei disturbi correlati al consumo di bevande alcoliche, all'uso associato di altre droghe e/o alla presenza di altri comportamenti problematici come disagi psichici, gioco d'azzardo, disturbi del comportamento alimentare, rapporto problematico con internet, ecc.), stimolando un processo di cambiamento di stile di vita orientato alla riconquista della propria salute e libertà.

Il Cat non si presenta come luogo di terapia ed opera sulla base dell'assunto che l'uso di alcol non è una patologia ma un tipo di comportamento".

"La legge numero 125 del 30.3.2001 "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati" - si legge ancora nella relazione - ha un corpo normativo che, seppur non perfetto e ancora da attuare in molte parti, ha introdotto concetti e pratiche innovative nella gestione e nella prevenzione dei problemi alcol correlati.

La modifica del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, numero 3) subentrata poco dopo la legge 125/2001 ha rimodulato la competenza legislativa e amministrativa tra Stato e Regioni, in alcuni ambiti ciò ha comportato una situazione di impasse.

Tra le maggiori inadempienze nell'applicazione della predetta Legge Quadro resta ancora oggi l'assenza di norme che regolino l'istituzione, l'organizzazione e la funzione dei Servizi per l'alcolologia.

Ciò comporta una notevole frammentazione della risposta alle problematiche alcol correlate a livello nazionale e regionale. Negli ultimi anni la tendenza delle varie Regioni è stata prevalentemente quella di collocare i Servizi di alcolologia all'interno dei dipartimenti per le dipendenze, in alcune realtà regionali gli stessi servizi sono collocati nei dipartimenti di salute mentale.

Inoltre, i servizi specifici sull'alcol o le equipe alcolologiche risultano essere inseriti nei servizi per le dipendenze (Ser.D) nei quali avviene anche la presa in carico di altri disturbi legati al consumo di sostanze e delle new addiction (gioco d'azzardo, internet, etc. ecc) e nei quali, quindi, il personale non è esclusivamente dedicato e formato per i pazienti con problemi alcolologici.

In pochi altri casi invece i servizi di alcolologia si trovano collocati in strutture ospedaliere o universitarie.

Sarebbe auspicabile prevedere delle linee di indirizzo che definiscano ambiti e interventi specialistici per i disturbi da uso di alcol visto che ad oggi ancora non esistono, come esistono per il tabacco.

Questa lacuna normativa, tra l'altro, porta alcune Regioni a unificare, nel catalogo regionale e aziendale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, sotto la definizione di visita tossicologia, anche quella alcolologica".

Il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali costituisce il riferimento riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale per la diagnosi delle diverse forme di addiction.

Nella sua ultima versione, il DSM 5, introduce la categoria del "disturbo da uso di sostanze o da addiction senza sostanze (gioco d'azzardo)", nell'ambito della quale si colloca il "disturbo da uso di alcol", declinato secondo livelli crescenti di gravità, definiti attraverso criteri diagnostici prestabiliti.

Questa impostazione nosografica - conclude la relazione - risulta particolarmente utile ai fini di questo protocollo, sia perché introduce criteri diagnostici univoci, sia perché prevede una

distinzione per livello di gravità che contribuisce ad orientare la graduazione del livello di rischio".

I NUMERI DEL VINO

Il consumo di vino e bevande alcoliche in Italia – aggiornamento ISTAT 2018

<http://www.inumeridelvino.it/2019/05/il-consumo-di-vino-e-bevande-alcoliche-in-italia-aggiornamento-istat-2018.html#more-24425> (*)

Nonostante le campagne contro l'alcol, i dati pubblicati da ISTAT sul consumo di vino e bevande alcoliche mostrano ormai per il quarto anno consecutivo un incremento della penetrazione, che tocca nel 2018 il 66.8% della popolazione dagli 11 anni in avanti. Come potete apprezzare dal grafico, da due anni a questa parte sta aumentando in modo deciso anche la penetrazione del consumo di vino, storicamente in discesa e che si era stabilizzata negli ultimi due anni. Quindi, per riassumere brevemente i dati, il 54% della popolazione beve vino, contro il livello minimo del 50% nel 2014 (forse anche frutto della crisi), il 50% beve birra (consumo questo mai calato) e il 46% beve altre bevande alcoliche, con un incremento che è diventato evidente dal 2015 in avanti. Come ben sapete e come confermano anche questi numeri, il consumo diventa più sporadico (il 31% della popolazione consuma vino in modo sporadico, contro il 24% di 10 anni fa) e più consumatori che bevono meno frequentemente non necessariamente significa che i volumi crescono. Anzi, come potete leggere nei rapporti delle vendite di vino nella GDO, i volumi venduti calano al ritmo dell'1-2% all'anno. Vista la quota di mercato della GDO nell'ordine del 40% penso sia una buona approssimazione dell'andamento generale dei consumi. (**) Passiamo ai dati, ricordandovi che è in preparazione un secondo post con i dettagli per fascia di età e regione.

Il consumo di vino in Italia è salito dal 52.6% al 54.1% della popolazione, confermando una inversione della tendenza storicamente negativa. Nel confronto con 10 anni fa la penetrazione è marginalmente cresciuta (53.4%), mentre rispetto a 20 anni fa, il 1998, la differenza in negativo è ancora di circa 3 punti percentuali (57%).

La struttura del consumo continua a muoversi dal consumo intenso (2% della popolazione, dal 2.2% del 2017 e 6% nel 2008) o abituale (16% della popolazione contro il 17% del 2017 e il 22% di 10 anni fa), verso quello sporadico (30.7% della popolazione, contro il 28% del 2017 e il 24% del 2008).

Anche considerando questo cambiamento, il vino resta per definizione la bevanda alcolica di consumo "abituale" (leggi "giornaliero"). La tabella vi mostra che la percentuale è calante (al 18.2%, che è la somma del 2% e del 16% di cui dicevamo sopra), contro il 5% della birra (che non è cambiato negli anni) e meno dell'1% per le altre bevande alcoliche.

Il taglio dei dati per sesso mostra che nell'arco dei 10 anni, l'incremento leggero della penetrazione di vino dal 53.4% al 54.1% deriva dal consumo femminile, passato dal 40.7% al 42.6% delle donne italiane, mentre per gli uomini si legge un calo leggero dal 66.9% al 66.4%. Anche nei dati annuale la componente rosa è determinante per l'incremento: il consumo passa dal 40.3% al 42.6% contro un +0.8% per gli uomini. Tutto ciò è frutto del fatto che storicamente il consumo, particolarmente quello abituale e elevato, era appannaggio del sesso maschile. Infatti, nel caso degli uomini potete notare nel tempo dei cali più marcati per il consumo abituale e un più forte incremento di quello sporadico.

Infine, una menzione ai dati per macroregione, prima di affrontare il tabellone regionale. Il Nord-Est si conferma la regione con la maggiore penetrazione di consumo, il 60%, +1.7%, mentre le regioni del centro Italia sono quelle dove ISTAT ha rilevato nella sua indagine il più forte incremento di penetrazione tra il 2017 e il 2018: +4 punti percentuali al 57.5%.

(*) Nota: trovate tutti i dati, le tabelle, i grafici al link indicato sotto il titolo.

(**) Nota: ci sono evidenti segnali di preoccupazione, ma il dato complessivo dei consumi, è in calo. Manca il dato più importante di tutti, ai fine della salute e dei problemi legati al bere: quello del consumo pro capite.

MAIL DI ENNIO PALMESINO ALLA REDAZIONE DI SALUS

Gentile redazione,

Ma davvero pensate che il nettare degli dei protegga l'apparato cardiovascolare e inibisca lo sviluppo dei tumori ???? L'articolo di Chiara Bettelli mi ha lasciato senza parole. Parlare di fake news è riduttivo, è pubblicità costruita sul nulla. Notizie vecchie, già masticate e poi risputate mille volte, come il paradosso francese, che fu smentito persino da uno dei suoi ideatori, o il resveratrolo, che, come ebbe a dire il prof. Vescovi a Report, fa davvero bene, ma è meglio prenderlo in capsule, dove la concentrazione è molto più alta e non si deve assumere insieme un tossico come l'alcol.

Invece meriterebbe un approfondimento l'accento che si fa nell'articolo sul rame e tutte le altre porcherie che si usano nei vigneti, e nelle cantine, ormai trasformate in autentici laboratori chimici, ma niente di tutto questo viene comunicato ai consumatori, poiché il vino è stato esentato dall'obbligo di scrivere sulle etichette gli ingredienti e i possibili rischi per la salute. Fino a quando durerà questa scandalosa esenzione?

Ennio Palmesino, Genova

Membro della Rete Europea del Mutuo aiuto per i problemi alcolcorrelati

Membro del Forum europeo su alcol e salute

L'ADIGE

Droga e alcol tra i minorenni

Il Garante chiede azioni concrete

Dipendenze da droga e da alcol tra i minorenni: l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha scritto al Governo, alla Conferenza delle Regioni e a quella Stato Città. Con una nota di sensibilizzazione, la Garante Filomena Albano ha indicato 13 azioni da intraprendere a tutela di diritti fondamentali delle persone di minore età, primo tra tutti quello alla salute.

Tra di esse quella di riconoscere precocemente i preadolescenti a rischio di dipendenze, assegnando un ruolo importante ai pediatri di libera scelta e ai medici di famiglia. «Bisogna aumentare la frequenza dei controlli periodici, i cosiddetti 'Bilanci di salute, tra i 10 e i 14 anni» ha chiesto l'Autorità garante. «Vanno rafforzati, a livello locale, i controlli sul rispetto dei divieti di vendita ai minori di 18 anni nei luoghi frequentati da giovani e giovanissimi».

«Sono sempre più numerosi i giovanissimi che fanno uso di sostanze stupefacenti e alcoliche - osserva Filomena Albano - E come testimonia la comunità scientifica, si comincia sempre prima. È cambiato il modo di consumare droga, si allunga sempre di più l'elenco delle sostanze che eludono le norme vigenti e che possono essere reperite via internet».

L'Autorità garante ha ascoltato istituzioni, operatori e professionisti del settore.

Dalle audizioni è emerso un quadro con esperienze di rilievo, ma con un'offerta disomogenea sul piano nazionale. «Non si può sintetizzare in una sola azione ciò che è necessario fare: prevenzione e presa in carico, pure se precoce, sono solo due dei possibili interventi», spiega la garante.

Oltre all'incremento dei controlli tra 10 e 14 anni, l'Autorità garante ha suggerito - al compimento del 14 anno di età - che i pediatri trasmettano al medico di famiglia la scheda clinica dei ragazzi. Chieste campagne di sensibilizzazione, in particolare tra le giovani in età fertile, per informare i ragazzi sulle conseguenze dell'abuso di alcol. (*)

L'Autorità ha raccomandato di promuovere il rafforzamento dell'autostima degli studenti e di coinvolgere gli adolescenti nella costruzione di siti e campagne di informazione. Chiesti corsi di formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per gli agenti impegnati nei controlli. Suggesti l'aggiornamento delle tabelle delle sostanze stupefacenti, l'analisi dell'applicazione dell'art. 75 del DPR 309/90 e la diffusione delle prassi più interessanti attivate dai Servizi sociali delle Prefetture a fini dissuasivi. Da attribuire, infine, alle unità mobili di prossimità anche la competenza a promuovere sani stili di vita.

(*) Nota: lo abbiamo scritto mille volte, se una campagna parla di "abuso di alcol" è perdente già in partenza.

CORRIERE.IT

«Trono di Spade», Kit Harington ricoverato in rehab per stress e abuso d'alcol

Il protagonista del «Trono di Spade» non avrebbe preso bene la fine della serie, dopo otto stagioni. Per questo il crollo nervoso e il ricovero in una clinica di lusso

E non vissero tutti felici e contenti. Non tutti almeno. Non ora. Il finale di «Game of Thrones» pare aver gettato nello sconforto non solo Jon Snow —confinato all'estremo, gelido, nord: in pochi sarebbero di buon umore — ma anche Kit Harington, l'attore che lo ha interpretato per otto stagioni, diventando in poco tempo, grazie a questo ruolo, famoso in tutto il mondo oltre che ricchissimo. Chiaro che la fine del progetto avrebbe potuto causare un po' di frastornamento. Ed è così che l'attore si sarebbe ricoverato in segreto (quasi segreto) in una clinica di lusso, per riprendersi dallo stress e da qualche problema con l'alcol.

Lo stress

Stando alle fonti, la fine della serie lo avrebbe «abbattuto» parecchio, al punto che Harington, 32 anni, stremato, si sarebbe rifugiato in questa clinica in Connecticut, in cui dovrebbe rimanere per quasi un mese. L'attore inglese starebbe seguendo un programma di recupero psicologico, di meditazione e altre terapie per combattere lo stress e fronteggiare le emozioni negative. Tutto per un costo di 120mila dollari al mese. Non che siano un problema per chi è arrivato ad essere pagato 500 mila dollari a episodio. In tutto questo, non gli mancherebbe il supporto della moglie, che pure ha conosciuto sul set del «Trono di Spade»: Rose Leslie, anche lei 32enne.

Il crollo

Alcune persone vicine all'attore avrebbero riferito a «Page Six» che a far crollare Harington è stato l'aver realizzato che «tutto è finito. E' stata messa la parola fine su qualcosa su cui avevano lavorato per anni e si è dovuto chiedere: adesso? Cosa farò?». E dire che dovrebbe essere uno dei meno preoccupati tra gli attori della serie. Il suo ruolo, sempre più rilevante, lo ha imposto tra i grandi attori di Hollywood. Almeno per qualche anno, potrà contare su questa eredità. Tralasciando il fatto che sono già stati annunciati degli spin off. Eppure, nemmeno questo sarebbe bastato per consolarlo. Al momento l'attore avrebbe bisogno di «riposo, pace e quiete». E in effetti viene un po' da pensarlo dopo che ha fatto il giro del mondo la lettura dell'ultimo copione da parte del cast: è stato l'unico a scoppiare a piangere dopo aver capito come sarebbe finita.

GENOVAPOST

Vendita di alcol ai minori, il Comune prende provvedimenti: in aumento sanzioni e controlli

Centro - Grazie ad alcuni controlli e accertamenti della Polizia Locale, nei giorni scorsi alcuni locali - 4 per la precisione - sono stati denunciati penalmente per aver venduto e somministrato bevande alcoliche a minori. «L'alcol è una piaga che sta colpendo in modo particolare anche i giovani» spiega la capogruppo della Lega in Comune Lorella Fontana, chiedendo spiegazioni in merito alla dislocazione di tali controlli. A suo dire, infatti, è vero che il centro storico è una delle aree più attrattive della città, ma per quel che concerne le altre delegazioni - prescindendo per un attimo dalle varie ordinanze anti-alcol - sono già state programmate dall'amministrazione e dalla Polizia Locale delle operazioni atte a contrastare tale fenomeno?

Il punto - Negli ultimi anni, purtroppo, la piaga dell'alcolismo si sta diffondendo in maniera esponenziale anche tra i giovanissimi. In questo contesto, le azioni di controllo svolte dall'amministrazione e dalla Polizia Locale sono volte a «dare un segnale forte in tal senso, soprattutto nei confronti di quelle attività commerciali che fanno mal commercio e vanno contro la legge vendendo alcolici ai minori», spiega l'Assessore comunale alla Sicurezza Stefano Garassino. In virtù di ciò, «c'è stata un'attenzione particolare in questo mese soprattutto nella zona della movida» continua l'Assessore, spiegando come al suo interno sia stato «implementato il numero degli (agenti anche in borghese) soprattutto al venerdì e al sabato», il tutto per far sì che i controlli e la lotta a questo genere di illeciti potesse essere più fattuale. Nell'ultima settimana sono state fatte più di 40 sanzioni «con tutto quello che ne consegue»: questo genere di illecito, infatti, se reiterato - vale a dire nel caso di più di 3 multe consecutive - porta alla sospensione della licenza per i commercianti. «Verso la stagione estiva» conclude Garassino, «la movida cala, quindi è previsto già un implemento in zone - come quella di Sampierdarena - dove invece l'estate porta un aumento dei soggetti dediti all'abuso di alcolici», il tutto chiaramente in concomitanza con l'ordinanza anti-alcol già

applicata. «Fortunatamente oggi abbiamo a disposizione un po' più di agenti, quindi il lavoro sulle attività commerciali viene fatto in maniera crescente anche in aree diverse da quella della movida». G.L.

SARDEGNA REPORTER

Gruppo M5S: Approvata la mozione sulla Fetopatia Alcolica

Il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato la mozione presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, di cui la prima firmataria è stata la consigliera e segretaria della VI Commissione Sanità Carla Cuccu (M5S), sulla prevenzione della fetopatia alcolica.

La fetopatia è una grave disabilità permanente che si manifesta nel feto esposto all'assunzione di alcol durante la gravidanza.

La mozione è stata illustrata oggi nell'aula del Consiglio proprio da Carla Cuccu.

Con 47 sì e 2 astenuti è stato approvato l'ordine del giorno unitario sulla fetopatia alcolica che impegna il Presidente Solinas e, l'assessore competente, a dare attuazione alla legge regionale n. 12 del 2014, finora rimasta lettera morta, e a costituire un tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione della fetopatia alcolica e dei problemi correlati all'alcool.

L'ordine del giorno, oltre che dai consiglieri del Movimento 5 stelle, è stato sottoscritto anche dal capogruppo della Lega Dario Giagoni, dal capogruppo del Psd'az Franco Mula, dal capogruppo dei Riformatori Michele Cossa, dal capogruppo di fratelli d'Italia Francesco Mura, dal capogruppo del Misto Valerio De Giorgi, dal capogruppo dell'Udc Gian Filippo Sechi, dal capogruppo di Forza Italia Angelo Cocciu, dal capogruppo dei Progressisti Francesco Agus e dai consiglieri di Leu Eugenio Lai e Daniele Secondo Cocco.

In Consiglio tutti si ritengono "soddisfatti del risultato raggiunto. Innanzitutto perché si vuole restituire autorevolezza al Parlamento sardo che quando promulga una legge deve, poi, garantirne l'applicazione concreta e l'operatività. E parimenti perché si ritiene che con la prevenzione si possa razionalizzare la spesa pubblica sanitaria, riducendone i costi, e favorire un miglioramento della qualità di vita dei cittadini".

ADNKRONOS

Muore dopo rissa, lo credono ubriaco e lo lasciano lì

di Silvia Mancinelli

Una lite violenta, accesa dall'alcol, è finita in tragedia alle 18 di oggi. E' successo davanti al bar del benzinaio Keropetrol, al 1407 di via Ostiense, all'altezza del quartiere Vitinia. La vittima, un uomo dell'Est Europa, stava discutendo con due suoi connazionali quando, spinto a terra, ha sbattuto violentemente la testa, morendo sul colpo. A quel punto, secondo una prima ricostruzione della dinamica fatta dai poliziotti, gli altri credendolo svenuto per le troppe birre lo hanno raccolto di peso dalla strada, adagiandolo accanto al suo furgone con l'aiuto di due uomini ai quali hanno lasciato in custodia le chiavi del mezzo prima di dileguarsi.

All'arrivo dei sanitari del 118, chiamati dagli stessi testimoni preoccupati per le condizioni della vittima, non c'era ormai nulla da fare. Gli agenti dei commissariati Esposizione e San Paolo, insieme ai colleghi della Squadra Mobile, hanno acquisito i filmati delle telecamere di videosorveglianza così da chiarire le responsabilità e identificare i due stranieri.

SKY SPORT

Gascoigne ci ricasca: ubriaco al ristorante, viene salvato da Redknapp

L'ex Lazio si è presentato totalmente ubriaco all'interno di un elegante ristorante cinese, preoccupando tutti fra cadute e bestemmie. Nello stesso locale presente anche l'allenatore, che è intervenuto in suo soccorso evitando il peggio

Paul Gascoigne ci ricasca. L'ex calciatore inglese continua la sua battaglia contro l'alcol, uno scontro da cui non riesce ad uscire vincitore. L'ultima disavventura, come riportato dal Sun, risale a poche ore fa. Paul si è presentato completamente ubriaco all'interno di un elegante ristorante cinese che si trova a Bournemouth. Al suo interno era presente anche l'allenatore Harry Redknapp, che si stava concedendo una serata romantica in compagnia della moglie Sandra. La situazione è precipitata all'ingresso dell'ex centrocampista che, totalmente fuori controllo, ha iniziato ad inciampare di continuo fra una bestemmia e l'altra. Per sua fortuna

Redknapp è intervenuto evitando il peggio. Dopo aver pagato il conto, è riuscito a caricare Gascoigne sulla propria automobile e a portarlo via dal ristorante. Insomma, l'ennesimo round perso contro una dipendenza che lo accompagna ormai da troppo tempo.

Le testimonianze

"Harry è stato un vero eroe - ha commentato qualcuno - Gazza era in un pessimo stato. Era fuori di testa, inciampava dappertutto". Stando ai racconti dei pochi presenti (erano le 21:45, il locale si era in parte svuotato) Redknapp, vincitore lo scorso anno della serie televisiva *I'm A Celebrity*, in un primo momento ha provato a far sedere Gascoigne al suo tavolo, ordinandogli qualcosa da mangiare per fargli passare la "sbronza". Ma non c'è stato verso, perché l'ex calciatore inglese era a dir poco incontrollabile: "È stata una scena straordinaria - le parole di chi c'era - è stato tutto totalmente casuale. Gazza non aveva fissato con Harry e sua moglie, si è solo imbattuto in loro. Si conoscono da anni e Harry era davvero sconvolto nel vederlo così ...". Fortunatamente l'intervento di quest'ultimo ha permesso a Gazza di non cacciarsi in ulteriori guai.

LA STAMPA

Ubriaco, spara ai passanti dalla finestra. Si arrende dopo una telefonata con il maresciallo del paese

Al 44enne di Sansepolcro (Arezzo) era stata sospesa la patente. Aveva anche minacciato di compiere una strage. Arrestato con l'accusa di tentato omicidio

Con le accuse di tentato omicidio e porto e detenzione illegale di armi, i carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio in una frazione del comune di Sansepolcro (Arezzo) un 44enne che ha esploso dalla propria abitazione alcuni colpi di fucile ad altezza uomo nei confronti di due passanti, rimasti illesi. Il 44enne poi si è asserragliato dentro il suo appartamento, minacciando di voler compiere una strage, e si è deciso a uscire dopo una trattativa telefonica con un maresciallo dei carabinieri, comandante della stazione di Monterchi che lo conosceva e che è riuscito a convincerlo a desistere dal compiere ulteriori gesti inconsulti. I militari, che durante le fasi della trattativa avevano circondato l'immobile, hanno arrestato il 44enne appena è uscito di casa e lo hanno condotto in carcere ad Arezzo.

Secondo quanto spiegato dai carabinieri, il 44enne era in uno stato «di alterazione alcolemica» e le cause del gesto, in corso di accertamento, probabilmente potrebbero anche essere legate al fatto che gli era stata sospesa la patente. Al termine della vicenda sono state avviate le ricerche dell'arma utilizzata, anche con l'ausilio di personale dei vigili del fuoco di Sansepolcro che hanno scandagliato una vasta porzione delle acque del torrente Afra, dove si presume che l'uomo possa aver gettato l'arma prima di essere arrestato.